



21enne positivo al virus H1N1: sospetti su altri due casi

Un ragazzo di 21 anni affetto da influenza A è ricoverato nel reparto di Medicina del San Timoteo di Termoli, dove è tenuto costantemente sotto controllo dai medici. Era arrivato con febbre alta e una brutta broncopolmonite. C'è il sospetto di contagio da virus H1N1 anche su altri due pazienti, ma si attendono i risultati. Intanto in città è corsa all'acquisto di farmaci per la consueta influenza stagionale, che sta costringendo a letto centinaia di persone.

La conferma è arrivata venerdì. Il test ha dato risultato positivo al virus H1N1 dopo i primi sospetti. Un ragazzo di 21 anni è ricoverato nel reparto di Medicina del San Timoteo di Termoli con la **diagnosi dell'influenza A**. Il suo caso è stato subito denunciato, come da protocollo, al **Ministero della Sanità**. Era arrivato con **febbre alta e una broncopolmonite** in corso. «Era in condizioni critiche, ma ora sta meglio» fanno sapere dalla direzione sanitaria. Il giovane sta seguendo la terapia specifica a base di antivirali e non è in pericolo di vita.

Ma forse non è l'unico caso. Si stanno infatti aspettando i risultati del tampone su altri due pazienti sospetti. Li sta elaborando il laboratorio analisi del Vietri, dove vengono mandati tutti i test che effettuati negli ospedali. Per ora quello del 21enne è il primo caso stagionale locale di influenza A, dopo la psicosi dello scorso inverno che aveva spinto l'Asrem ad acquistare 20mila dosi di vaccino, di cui solo 3mila poi vennero usate. Quest'anno invece la campagna anti-influenzale è partita sottotono.

Al pronto soccorso di Termoli sono arrivati diversi casi sospetti di **contagio da virus H1N1**, ma finora nessuno, a parte il giovane di 21 anni, è risultato positivo al tampone nasale. Intanto a farla da padrone per il momento è la comune influenza di stagione, che sta costringendo a letto centinaia di termolesi. Febbre, mal di gola, dolori alle ossa e in diversi casi diarrea e vomito. Le farmacie sono state prese d'assalto per l'acquisto dei tradizionali antipiretici, ma anche per antibiotici e fermenti lattici.

(Pubblicato il 23/01/2011)

STAMPA

Venafro. Si attende la creazione di un polo ortopedico e di una Rsa. Passi in avanti solo nel reparto di Ortopedia Ss Rosario, piano di rientro fantasma

Il primario Enzo Bianchi precisa: "L'augurio è che non si tratti di una corsa pre-elettorale"



SANDRA FIORE

VENAFRO. Ancora in embrione il piano di rientro sanitario destinato a rinnovare il Ss. Rosario di Venafro. A poco meno di tre settimane dalla visita del Presidente della Regione, Michele Iorio, nella struttura sanitaria di via Colonia Giulia, non si registrano ancora segnali concreti del ricambio che dovrebbe essere messo in atto. A grandi linee, infatti, non sembra essere cambiato nulla, anche se qualche piccolo passo in avanti per alcuni degli addetti ai lavori pare sia stato fatto. Piccoli miglioramenti che dovrebbero anticipare la realizzazione del Polo ortopedico. Nel reparto di Ortopedia e Traumatologia gestito dal Primario Enzo Bianchi l'aria appare decisamente più serena e distesa rispetto alle settimane passate. Era il 15 dicembre quando lo stesso Bianchi, attraverso le pagine del nostro giornale, aveva lanciato un grido d'allarme per la situazione caotica presente al Ss. Rosario. Dunque, poco più di un mese fa. Allora il

Primario aveva definito, senza mezzi termini, il Ss. Rosario "una realtà allo sbando". Pessimista manutenzione del presidio ospedaliero e cattiva pulizia dei vari reparti abbandonati all'incuria totale. Una situazione a dir poco indecente su cui pesava una quanto mai disordinata gestione del personale medico e paramedico. In particolare, il Dottor Bianchi aveva posto l'accento sui turni convulsi degli anestesisti, troppo pochi per garantire una copertura continuativa in ospedale. Con ovvie e pesanti conseguenze per l'organizzazione degli interventi chirurgici di ortopedia. Il caos delle settimane passate e il ritmo frenetico, stando a quanto ha affermato il Dottor Bianchi, sembrerebbero rien-



trati. A suo dire, infatti, la situazione si sarebbe placata e qualcosa si starebbe muovendo. Segnali timidi che potrebbero far ben sperare per la realizzazione del Polo ortopedico che Iorio ha promesso per il Ss. Rosario. Una nuova frontiera, questa, che punterà sulla valorizzazione di quella che ha sempre rappresentato il fiore all'occhiello del nosocomio venafrano: l'ortopedia, da sempre reparto d'eccellenza. Passi in avanti si sa-

rebbero fatti anche nella gestione del personale medico, nella fattispecie degli anestesisti. Non ne sono arrivati di nuovi finora, ma si è proceduto alla nomina di un unico Primario, quello del Caracciolo di Agnone, cui faranno riferimento tutti i medici anestesisti che operano nelle 3 strutture sanitarie della provincia pentra. In questo modo la struttura organizzativa sarebbe più snella e, dunque, più facile da gestire, perché si seguirebbe un pro-

gramma preciso e puntuale nella turnazione che potrebbe ovviamente definitivamente alle difficoltà incontrate finora. "Stiamo vivendo una fase di attuazione del piano di rientro sanitario illustrato dal Governatore Iorio in cui si sta lavorando per la funzionalità di quanto promesso - ha affermato il Primario - il Polo ortopedico qualcosa si è smosso, ora non resta che aspettare per vedere se si tratti di una farsa pre-elettorale o meno". Dunque, una fase di transizione quella che si sta vivendo attualmente il "Ss. Rosario" che, nelle ultime settimane, sembra aver registrato anche un incremento dal punto di vista dell'utenza. Nei paini alti, infatti, pare sia stia procedendo alla nomina dei vari responsabili che dovranno traghettare l'ospedale in una nuova realtà e ci cui nomi dovrebbero essere resi noti entro la fine del mese. In breve tempo, infatti, il Ss. Rosario, oltre

ad essere un Polo ortopedico d'eccellenza, sarà affiancato da un Punto di Primo Soccorso, da un reparto di medicina dotato di 8 posti letto, da una riabilitazione, da ambulatori di cardiologia e chirurgia. Ex novo verrà creato una Rsa, acronimo di Residenza sanitaria assistenziale, che con i suoi 10 posti letto andrà a costituire una struttura autonoma rispetto a quella ospedaliera e permetterà di garantire i livelli assistenziali che, attualmente, vengono gestiti attraverso quelli che Iorio ha indicato come "ricoveri impropri". A raccogliere i consensi dei venafrani c'è, però, la sola struttura specialistica di Ortopedia. Il resto non sembra piacere quasi a nessuno. Troppo pochi i posti riservati al reparto di medicina per far fronte alle richieste di un bacino d'utenza di circa 20000 pazienti. Così come non piace la sostituzione del Pronto soccorso con il Punto di Primo Soccorso che, similari linguistica a parte, non sembra rispecchiare una realtà equivalente. A prevalere è così lo stesso senso di sfiducia generale che si respirava nelle settimane scorse. Né più né meno.

coperto

Randagismo, incontro per affrontare il fenomeno

L'iniziativa si terrà domani pomeriggio a Montaquila

VENAFRO. Tutela degli animali d'affezione e tutela della pubblica incolumità. Criticità e possibili soluzioni per il randagismo nel Comune di Montaquila. Questo il titolo dell'incontro che si terrà a Montaquila domani pomeriggio presso la sala consiliare del Comune "Carlo Buccheri". L'appuntamento a cui la cittadinanza è invitata a partecipare si terrà alle ore 17. Si tratta di un incontro fortemente voluto dall'amministrazione comunale guidata da Francesco Rossi ed organizzata in collaborazione con l'Asrem di zona e con l'associazione animalista A.I.D.A. & A. nel corso del quale si punterà l'accento sulla questione del randagismo e sulla sua soluzione all'interno del comune montaquilano. L'intento è infatti quello di mettere in atto una serie di azioni finalizzate al controllo sia dei cani di proprietà che di quelli propriamente randagi. Con l'incontro di domani si tenterà, pertanto, di mettere i cittadini al corrente sull'annosa problematica del randagismo, coinvolgendola nei



le politiche sanitarie messe in atto dal servizio veterinario dell'Asrem per il controllo delle popolazioni canine e feline. Subito dopo la parola passerà ai medici veterinari Claudio Di Ludovico e Antonio Pirraglia. Il primo, in veste di veterinario responsabile problematiche randagismo per il territorio isernino, relazionerà sul tema "La proprietà responsabile degli animali d'affezione", il secondo invece, in qualità di dirigente veterinario Asrem, tratterà "L'anagrafe canina nel Comune di Montaquila: zoonosi e rischi sanitari per la popolazione umana". A chiudere il dibattito ci sarà Anna Valvona, volontaria dell'associazione animalista A.I.D.A. & A. (Associazione italiana difesa animali e ambiente), che illustrerà le attività dell'associazione in provincia di Isernia.

provvedimenti che verranno attuati per risolverla. Ad aprire il dibattito sarà il Primo Cittadino Rossi a cui farà seguito l'intervento del direttore dell'Uoc di Sanità animale dell'Asrem pentra Antonino Sozio che illustrerà

Ritardi dei pagamenti e personale: i nodi da sciogliere

Sanità privata, i sindacati inoltrano diffida al Carsic

VENAFRO. Scadono oggi i dieci giorni di tempo concessi dalle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil alla proprietà dell'Istituto di riabilitazione del Carsic di Venafro. Il 12 gennaio scorso, infatti, le tre sigle hanno stilato e inoltrato una diffida in cui segnalavano le problematiche che pesano sulla struttura sanitaria venafrana. E non sarebbero poche. Tanti i nodi da sciogliere per i quali sarebbero stati del tutto inutili i precedenti incontri tra sindacati e proprietà, terminati tutti con esito negativo, e attualmente all'orizzonte non ce ne sa-

rebbero altri in vista. Alla luce di tali considerazioni, le sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil si sono viste costrette ad inoltrare al Presidente dell'Istituto riabilitativo una diffida in cui hanno chiesto di accogliere, entro dieci giorni, le richieste di cui si sono fatti portavoce. Nello specifico è stato posto l'accento sui ritardi dei pagamenti, sull'inquadramento del personale ausiliario. E ancora, sulla carenza dello stesso personale in vari settori della struttura e sui turni di servizio in vigore nel reparto che ospita pazienti celebri-

lesi. A partire dal 12 gennaio, data in cui è stato sottoscritto il documento, l'Istituto venafrano avrebbe dovuto avviare, in dieci giorni, alle difficoltà segnalate dai sindacati. Qualora la proprietà del Carsic non avesse risposto positivamente alle istanze presentate da Cgil, Cisl e Uil, queste si sono riservate di mettere in atto ogni diritto, ragione e azione nei termini previsti dalla legge. Insomma, la situazione resta ancora in sospeso. Una vera e propria incognita sul futuro dei dipendenti.

Il comitato per l'articolo 32 Ospedale Caracciolo Il maltempo spunto per chiedere giustizia

AGE OEE. La bufera di neve che ha travolto l'Alto Molise è stata spunto per discutere della precaria situazione dell'ospedale S. Francesco Caracciolo. Franco Di Nucci e Armando Sammartino si sono incontrati presso la Sala OFS dei Padri Cappuccini con i pochi cittadini, che impavidi delle intemperie hanno scelto di partecipare alla costituzione del nuovo Comitato a difesa del presidio sanitario alto molisano. Quando c'è la neve, in condizioni climatiche impervie, come si potrebbe raggiungere l'ospedale di Isernia? Questa una delle domande che ha dato l'input alla discussione. Il Caracciolo, come è noto, si trova in un punto strategico a livello geografico. Un luogo di convergenza tra l'Abruzzo e il Molise. Nel bel mezzo delle montagne e distante, almeno 3 quarti d'ora quando c'è il sole, dal Veneziale di Isernia. Se il servizio di emergenza-urgenza è in difficoltà, per la mancanza di medici reperibili, come garantire il diritto alla salute? E proprio per salvaguardare tale diritto imprescindibile, sancito dall'Art. 32 della Costituzione, che Di Nucci e Sammartino hanno pensato di creare un nuovo gruppo, con l'intenzione di invalidare attraverso ricorsi ed istanze giudiziarie il piano di "smantellamento" dell'ospedale. L'esempio viene dal vicino Abruzzo, dove a Guardiagrele (CH) cittadini e amministratori Comunali, in vista dell'annullamento del proprio nosocomio, hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato. Bloccando,

di fatto, il piano di ridimensionamento della Regione Abruzzo, giudicata dall'Organo giudiziario non adeguato. «Uno schiaffo ai fautori del programma di razionalizzazione» - ha commentato Di Nucci - «La situazione di Guardiagrele era simile a quella di Agnone, anche se lì l'ospedale era già in via di chiusura. Il Caracciolo, invece, ancora funziona, ma bisogna scongiurare un rischio maggiore.» Presenti, attraverso intervento telefonico (per via del clima infausto) anche l'avvocato di Guardiagrele che ha seguito tutte le vicende giudiziarie del presidio abruzzese e l'avvocato Franco Cianci. Hanno raccontato l'esperienza appena conclusa. «Ci chiediamo» - ha affermato Di Nucci - «se la situazione di Agnone è adeguata alla normativa e se sono rispettate tutte le condizioni relative ad una località di montagna. Castel di Sangro è stato dichiarato ospedale di montagna, con un'area medica appropriata di Pronto Soccorso. E qui, che ci sono condizioni simili ciò non avviene.» Insomma, il succo è che pur prendendo consapevolezza del deficit sanitario della Regione Molise, non si capisce perché ad essere penalizzato deve essere solo l'Alto Molise. O almeno in modo maggiore. «Il Caracciolo, tra i piccoli ospedali, è sempre stato definito il migliore» - ha concluso Di Nucci - «anche in virtù dell'impegno del personale. Ci hanno sottratto molto. Sono andati oltre. Vedremo di trovare una soluzione.»



TELMOLI. Il Gruppo consiliare al Comune di Termoli "Noi Molise", nella persona dello suo capogruppo Giuseppe Ragni, esprime vivo apprezzamento in ordine alla recente decisione della Regione Molise di impegnare la Giunta a preparare la legge che

avrà il compito di monitorare i casi di tumori nel Molise.

<Tale primo passo, nella direzione della piena attuazione del Registro dei Tumori nella nostra Regione, trova - scrive Ragni - la piena condivisione del gruppo consiliare "Noi Molise", il

Le considerazioni ai Giuseppe Ragni, capogruppo al Comune ai Termoli

Presto la legge sul registro tumori, vivo apprezzamento da "I oi Molise"

quale, lo si ricorda, in data 30.12.2010 ha presentato presso il Comune di Termoli, una mozione urgente, sottoscritta anche da ulteriori dieci consiglieri di maggioranza, con la quale si è impegnato il Sindaco - affinché, al fine di tutelare la salute di tutti i cittadini, provveda a porre in essere, nelle sedi e presso gli organi e gli enti competenti, tutti gli atti, le richieste e le iniziative opportune e idonee alla concreta attuazione del Registro

dei tumori nella nostra città e nell'intero territorio della nostra Regione; - affinché eserciti tutti i poteri e le funzioni attribuitigli dalla legge per il raggiungimento di siffatto obiettivo e per il miglioramento della vivibilità, in linea con quanto prefissatosi in campagna elettorale, laddove la tutela della salute dei cittadini compare tra i principi cardine del programma". Non vi è chi non veda che l'esigenza insopprimibile, oggi più che mai avvertita da parte dei cittadini,

della tutela della salute e dell'ambiente, deve essere pienamente soddisfatta e non può trovare sulla sua strada atteggiamenti dilatori; ciò anche alla luce della considerazione di fatto, contenuta nella cennata mozione urgente, che "nel nostro ambito territoriale, a rischio per via dei vari insediamenti industriali pericolosi, desta sospetto e timore la presenza di un non trascurabile numero di tumori dell'apparato ematopoietico che riguardano soprattutto

soggetti di età infantile ed adolescenziale". La salute dei cittadini non può avere colore politico, anche perché nel nostro amato territorio viviamo noi e i nostri figli. D'altro canto, l'attuazione del Registro dei tumori si fonda sul principio fondamentale espresso dall'art. 32 della Costituzione: "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività">.

Termoli

primo piano
molise

Domenica 23 gennaio 2011

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

Il ritorno della 'suina', tre i casi sospetti

Nuova ondata di contagio in città per l'influenza che ha seminato il panico tra il 2009 e il 2010

TERMOLI. A quanto pare sembra che il virus dell'H1N1 abbia colpito anche a Termoli. Il condizionale tuttavia è d'obbligo, nonostante qualche voce giri con insistenza per la città. Tre le persone 'infettate', una delle quali addirittura dovrebbe essere ricoverata presso il reparto di terapia infettiva a Campobasso. E' il solito 'al lupo al lupo' oppure c'è da preoccuparsi? Lo scorso anno l'influenza A ha scatenato il panico mentre quest'anno, dagli inizi di gennaio, ha già messo a letto quasi mezzo milione di italiani. In alcune regioni di Italia si contano le prime vittime per cui ora, a Termoli, si comincia a temere il peggio. 'E' allarme contagio?'- si

domandano i cittadini. L'Istituto Superiore della Sanità invita a mantenere la calma e lo stesso ministro della Salute Ferruccio Fazio ha minimizzato il tutto parlando di normale influenza stagionale, soltanto stavolta comprendente anche il virus tanto temuto. La 'suina', insomma, non deve allarmare. Non completamente. Dai vari tg e quotidiani nazionali, infatti, si apprende che le persone decedute erano affette da patologie croniche, come il diabete ad esempio. Ma adesso, l'idea del virus che aleggia in città, semina paura e sconforto. Certo, la notizia, lo ribadiamo, è da prendere con le pinze nel sen-

so che le tre persone ricoverate sembrano infette da tale virus, ma nessuna conferma certa è mai arrivata. Non ancora. Ma cosa si può fare per scongiurare il rischio di essere infettati? Per proteggersi basta vaccinarsi subito. Questo, infatti, l'appello lanciato da medici e scienziati. La prevenzione dovrebbe funzionare per sette persone su dieci, per cui, visto che il picco influenzale è alle porte, meglio provvedere il prima possibile affinché l'organismo abbia il tempo di sviluppare gli anticorpi. La 'suina', insomma, fa paura. Ed ora, forse, tre casi sono proprio qui, nella nostra città.



Mc

L'ospedale San Timoteo